

## **La Comunità Alloggio Giubileo di IPAV ricorda e saluta il caro Gianantonio Gasparini**

*Le Comunità Alloggio, prima che essere contesti di terapia, sono luoghi in cui si intrecciano vite. Sono crocevia di percorsi in cui avvengono incontri tra persone. Sono spazi in cui ognuno, operatore o ospite che sia, condivide vissuti e affronta insieme ad altri le proprie emozioni, anche il proprio dolore.*

*Il nostro incontro con Gianantonio è iniziato nel 2016. Qualcuno di noi lo aveva conosciuto qualche anno prima e aveva voluto aiutarlo a ritornare nella sua amata Venezia, dopo un periodo di riabilitazione trascorso lontano da quei campi e da quelle calli che per lui erano un salotto da cui osservare il mondo.*

*Non eravamo certi che avrebbe riconosciuto la Comunità come un posto in cui sostare, almeno per parte della giornata; dubitavamo che le routines, gli orari, le inevitabili regole del vivere insieme, potessero adattarsi a quel suo modo di essere nel mondo, così unico, così libero, così apparentemente distaccato.*

*Invece Gianantonio ci ha sorpresi. Ha partecipato, ha condiviso e ci ha permesso di aiutarlo quando ne ha avuto bisogno. Per noi Gianantonio non è il personaggio diventato così noto in città per la sua eccentricità. Non è nemmeno il clochard o senza fissa dimora, cosa peraltro non vera, che è stato descritto sui giornali. Per noi Gianantonio è la persona che abbiamo avuto la fortuna di conoscere, è la sua storia, è ciò che ci ha lasciato: il suo chiamarci con i nomi che secondo lui più ci si addicevano, ciò che preferiva mangiare, il suo far accomodare sulla sedia l'operatrice che lo accompagnava al ristorante, come un vero galantuomo, sorridere durante la gita in montagna, mentre scattiamo una foto, il suo divertimento all'acquario o anche brontolare per il turno che gli spettava nello preparare le tavole. A volte salutiamo i nostri ospiti perché finiscono il loro percorso e ritornano a casa propria. Talvolta capita che muoiono, come con Gianantonio ed è sempre con molta sofferenza doverlo accettare.*

*Vorremmo salutare Gian, come lo chiamavamo noi e ringraziare il dr. Claudio Gasparini, cugino e tutore sempre presente e attento ai suoi bisogni, con cui abbiamo collaborato strettamente, ricordando anche Massimo, prematuramente scomparso, che con uguale umanità e affetto aveva svolto lo stesso ruolo.*

*Ciao Gian, tutti noi, ospiti e operatori della Comunità Giubileo della Misericordia, ti vogliamo salutare e ricordare con la stessa simpatia che tu hai saputo regalarci in questi anni trascorsi insieme.*

*Abbiamo fatto del nostro meglio per offrirti un luogo sicuro, che ti accogliesse al ritorno dalle tue amate passeggiate.*

*Abbiamo cercato di rispettare il tuo spirito libero, il tuo bisogno di vivere la città come volevi tu, coniugandolo con il prenderci cura di te.*

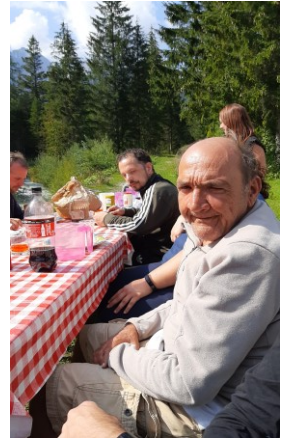
*E tu tornavi sempre, non mancavi mai!*

*Perché è vero..alla fine siamo diventati la tua casa, un po' i tuoi fratelli.*

*E in questo cammino fatto insieme ci hai fatto ascoltare i tuoi racconti di viaggio, quelle avventure vissute in luoghi e circostanze sospese tra il reale e il mito, portandoci con te attraverso i sentieri dei ricordi e per i dedali della fantasia.*

*Le "meraviglie della natura", così chiamavi le cose che amavi della vita, la montagna, gli animali e, tra queste, i raggi del sole, che ti scaldavano quando ti accomodavi nei campi e salutavi i passanti. Ora sei parte di quelle meraviglie e sei nella storia della città, ma anche un po' parte della nostra vita.*

*Grazie Gian, per averci insegnato che ognuno deve vivere a modo suo e buon viaggio per la tua nuova avventura!*



**I tuoi amici della Comunità Giubileo**